

Ciò che diamo per scontato

In un angolo di mondo, sotto un cielo a volte grigio,
Dove le strade sono polvere e il vento porta via il sospiro,
Una scatola di medicine è un sogno troppo lontano,
E la febbre brucia la notte, senza un domani.

Noi qui, tra le mura di casa, con un gesto così semplice,
Apriamo quella scatola, la cura è quasi impercettibile,
In mezz'ora il male svanisce, come neve al sole,
Ma là fuori, c'è chi lotta, chi per una goccia di speranza si consola.

Fortunati noi, che non conosciamo la paura
Di svegliarsi e non trovare, di una malattia, la cura.
Ma in lontananza, c'è chi cammina, chi cerca,
Chi non si arrende, per una vita che merita di essere vissuta intera.

Medici Senza Frontiere, guerrieri senza armi ma con un cuore,
Che sfidano il pericolo, portano luce nell'oscurità più nera.
Ogni giorno è una battaglia, per l'accesso a quel diritto semplice e puro,
Che è la salute, un ponte tra il sopravvivere e un futuro sicuro.

Nel silenzio dei nostri giorni, ricordiamo la loro storia,
Di chi vede nella malattia, non un destino, ma una vittoria.
Sono eroi senza mantello, che insegnano l'amore più grande,
Quello di prendersi cura dell'altro, in un mondo che troppo spesso si spegne.

Così, mentre noi ci curiamo con un gesto banale,
Pensiamo a chi lotta, in un viaggio senza eguale.
Perché la salute non sia un lusso, ma un diritto universale,
E ogni scatola di medicine, un ponte verso un domani più uguale.